

Bomba carta ad Avola, preso di mira negozio di elettrodomestici

Ancora un boato scuote la notte nel siracusano. Una bomba carta è esplosa poco dopo l'una davanti all'ingresso di un negozio di elettrodomestici, in via Cappellani, ad Avola. L'ordigno ha divelto la saracinesca dell'attività commerciale, provocando danni ma, fortunatamente, senza feriti.

Immediato l'intervento delle forze dell'ordine. Sul posto sono arrivati sia gli agenti della Polizia di Stato che i Carabinieri, che hanno avviato gli accertamenti per ricostruire l'accaduto e individuare i responsabili. L'area è stata messa in sicurezza e sono in corso le indagini.

L'episodio si inserisce in un contesto che desta crescente preoccupazione. Tra dicembre e gennaio si sono registrati quattro episodi analoghi nel capoluogo, mentre nella zona montana tre bancomat sono stati presi di mira con azioni violente.

Solo dieci giorni fa si era svolta una manifestazione contro racket e intimidazioni, ma a colpire era stata l'assenza, in piazza, proprio dei commercianti. Un segnale che continua a far riflettere sul clima di paura che aleggia tra le attività economiche del territorio.

La scorsa settimana, inoltre, Floridia ha ospitato l'assemblea regionale dell'antiracket siciliano, con un confronto aperto sul tema della sicurezza e della necessità di rafforzare la rete di sostegno a chi denuncia. L'esplosione di Avola riporta però l'attenzione su una escalation che non accenna a fermarsi.

Bomba carta ad Avola, il sindaco Cannata: "Ferma condanna, istituzioni compatte per la legalità"

"Condanniamo con fermezza il grave atto avvenuto nella notte ai danni di un'attività commerciale di Avola, dove l'esplosione di una bomba carta ha provocato evidenti danni materiali". Queste le parole del sindaco, Rossana Cannata dopo l'esplosione dell'ordigno davanti ad un negozio di elettrodomestici di via Cappellani. "Esprimo la piena solidarietà e la vicinanza dell'Amministrazione comunale ai titolari dell'esercizio colpito-prosegue la prima cittadina- Colpire chi lavora significa colpire la libertà, l'economia sana e il tessuto produttivo della nostra comunità. Confidiamo nel lavoro delle Forze dell'Ordine e della Magistratura, già impegnate nelle indagini, affinché venga fatta piena luce sull'accaduto. Le istituzioni sono compatte nel difendere la legalità, il lavoro onesto e i principi democratici, che restano valori irrinunciabili."

Tragico incidente sulla Floridia-Canicattini: è morto il 60enne alla guida

dell'auto

Non ce l'ha fatta l'uomo vittima questa mattina di un tragico incidente stradale autonomo lungo la sp 74, che da Floridia conduce a Canicattini. Il 60enne viaggiava a bordo della sua utilitaria, una Fiat Punto grigia, quando – secondo la prima ricostruzione – avrebbe perso il controllo del mezzo, andandosi a schiantare violentemente contro il ciglio della strada. Il violento impatto si è verificato nei pressi dell'istituto Don Orione. Sul posto, i soccorritori del 118, insieme ai vigili del fuoco, ai carabinieri ed alla Polizia Municipale. Le condizioni dell'uomo sono subito apparse critiche. Per questo motivo è stato necessario l'intervento dell'elisoccorso che ha trasportato d'urgenza l'uomo ferito a Catania. Vani, però, purtroppo, i tentativi dei medici di strapparlo alla morte. In serata, il decesso.

Il sindaco di Floridia, Marco Carianni, con un post sui social ha espresso “sentite e sincere condoglianze alla famiglia” dell'uomo. “Ho sentito il presidente del Libero Consorzio di Siracusa, ente competente per la manutenzione di quella strada, ed ho chiesto chiarimenti in merito ai mancati interventi di manutenzione più volte sollecitati dall'amministrazione e dal comitato dei residenti. Attendiamo notizie e, nel frattempo, ci stringiamo al dolore dei familiari”.

La Ocean Viking a Siracusa, a bordo il cadavere di una

donna recuperato in mare

È arrivata in serata nel porto di Siracusa la Ocean Viking. La nave della ong Sos Mediterranee, nelle ore scorse, ha recuperato nel Mediterraneo centrale il corpo senza vita di una donna, rinvenuto in mare.

Il Ministero dell'Interno ha indicato Siracusa come porto sicuro per lo sbarco. La nave ha fatto rotta verso lo scalo aretuseo, dove sono state attivate le procedure previste per gli accertamenti di competenza.

Secondo quanto reso noto dalla ong, l'intervento si inserisce in un contesto operativo particolarmente complesso, segnato da condizioni del mare difficili e da una situazione umanitaria che continua a presentare profili di criticità lungo le rotte migratorie. La donna, ipotizzano dall'equipaggio della Ocean Viking, potrebbe essere una delle circa 380 persone in navigazione precaria quando nella zona maltese si è abbattuto il ciclone Harry.

All'arrivo in porto a Siracusa, le autorità competenti hanno coordinato le operazioni di sbarco e le successive attività sanitarie e amministrative. Ulteriori aggiornamenti sono attesi nelle prossime ore.

Tre ordigni artigianali e 44 chili di esplosivo: arrestato 27enne

Tre ordigni artigianali e 44 chili di materiale esplosivo, consistente in 22 batterie. E' quanto gli agenti della Squadra Mobile hanno rinvenuto in locali in uso ad un giovane di 27

anni, già noto alle forze dell'ordine. L'intervento è scattato nell'ambito dell'operazione al "Alto Impatto" disposta sul territorio, con il dispiegamento di uomini e mezzi di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Ispettorato del Lavoro, ciascuno per i propri ambiti di competenza. Il giovane è stato arrestato. La perquisizione che ha riguardato il 27enne non è stata l'unica condotta nelle ultime ore. I carabinieri hanno, in questo contesto, arrestato una donna di 52 anni, trovata in possesso di 29 grammi di cocaina.

Territorio al setaccio, operazione ad Alto Impatto: servizio interforze nel capoluogo

Operazione interforze di controllo del territorio "ad Alto Impatto" nel territorio. Lo scopo è quello emerso dal Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, dunque quello di contrastare con fermezza i comportamenti improntati all'illegalità diffusa, soprattutto alla luce degli ultimi atti intimidatori ai danni di attività commerciali del capoluogo.

I servizi, pianificati dal Questore Roberto Pellicone attraverso l'Ordinanza dell'Ufficio di Gabinetto a seguito di un apposito tavolo tecnico, ha visto la partecipazione di personale della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza dei Vigili del Fuoco e della Capitaneria di Porto che, coordinati dal Dirigente delle Volanti Giuseppe Garro, hanno operato un capillare controllo nell'isola di Ortigia e nei quartieri Borgata e Mazzarrona,

aumentando allo stesso tempo il grado di sicurezza reale e percepita dagli abitanti delle zone interessate.

In tale contesto, gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un giovane di 27 anni, già noto alle forze di polizia, che, a seguito di perquisizione eseguita con le unità cinofile, è stato trovato in possesso di 3 ordigni artigianali e di 44 chilogrammi di materiale esplosivo consistente in 22 batterie.

Personale dell'Arma dei Carabinieri, a seguito delle numerose perquisizioni effettuate, ha arrestato una donna di 52 anni trovata in possesso di 29 grammi di cocaina.

Sempre nella giornata di ieri, con la collaborazione di personale tecnico della rete di distribuzione di energia, si è provveduto a verificare la regolarità di numerosi allacci alla rete elettrica e, sono stati riscontrati numerosi collegamenti abusivi che, oltre creare le condizioni per il reato di furto di energia elettrica, rappresentavano dei veri e propri pericoli perché gli allacci fatiscenti potevano arrecare grave nocumento alle cose e, soprattutto, alle persone provocando corti circuiti ed incendi.

3 persone sono state denunciate per furto di energia elettrica.

Particolare attenzione, inoltre, è stata posta, da parte della Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale della Questura da personale del Commissariato Ortigia, dalla Guardia di Finanza e dalla Capitaneria di Porto, nei controlli amministrativi ai locali e agli esercizi commerciali che somministrano alimenti e bevande al fine di verificare le condizioni di sicurezza e igienico sanitarie. In 3 dei locali controllati sono emerse delle irregolarità amministrative e sono state elevate sanzioni per oltre 10.000 euro per impianto sonoro non autorizzato, occupazione abusiva di suolo pubblico, e carenze igienico sanitarie. Nei 3 locali, inoltre, personale della Capitaneria di Porto ha rinvenuto e sequestrato 17 chilogrammi di pesce non tracciabile e personale della Guardia di Finanza ha elevato ulteriori 4.500 euro di sanzioni amministrative.

Sono stati controllati, inoltre, 3 centri scommesse e il titolare e i rappresentanti legali di due di essi sono stati denunciati perché esercitavano l'attività di raccolta scommesse in assenza di licenza di pubblica sicurezza. Identificate nel complesso 457 persone, 223 i veicoli sottoposti a controllo, 10 le sanzioni elevate per violazioni al codice della strada, mentre una patente è stata ritirata.

Truffa ai danni dell'Inps, smantellata organizzazione a Pachino: 35 indagati

Sono 35 le persone indagate a Pachino, al termine di una complessa attività investigativa condotta dagli agenti della Polizia di Stato in collaborazione con i militari della Guardia di Finanza. Nelle ore scorse, gli è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari per i reati di truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche e di falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici.

L'inchiesta ha consentito di disarticolare un'organizzazione che avrebbe messo in piedi un articolato sistema fraudolento, finalizzato all'indebita percezione dell'indennità di disoccupazione. Al centro del meccanismo un'azienda agricola ritenuta fittizia, con sede a Pachino, in contrada Cammaraforte, formalmente intestata a una casalinga ma, secondo quanto accertato dagli investigatori, di fatto gestita da due fratelli, marito e cognato della titolare.

Le indagini, supportate da un'attività di intercettazione durata circa un anno, hanno permesso di ricostruire nei dettagli il funzionamento del sistema illecito. L'azienda

agricola veniva utilizzata come "contenitore" per effettuare false assunzioni di lavoratori che, dopo un breve periodo, venivano licenziati al solo scopo di consentire loro di maturare il diritto all'indennità di disoccupazione erogata dall'Inps.

Un meccanismo rodato che, secondo le stime investigative, avrebbe prodotto un danno economico all'Istituto previdenziale pari a circa 140 mila euro. Le assunzioni, pur risultando formalmente regolari, sarebbero state in realtà prive di una reale attività lavorativa, configurando così una truffa aggravata ai danni dello Stato.

Nonostante nell'azienda risultassero alle dipendenze tutti cittadini italiani, la stessa si avvaleva anche della manodopera di stranieri, in larga parte irregolari sul territorio nazionale, come documentato dalle videoriprese effettuate dagli investigatori del Commissariato di Pachino presso i terreni monitorati.

È emerso, inoltre, che parte delle somme percepite dagli indebiti beneficiari veniva consegnata a un intermediario nella gestione dell'intera operazione.

Un ruolo di particolare rilievo – rivelano gli investigatori – sarebbe stato ricoperto da un commercialista, il quale – con la collaborazione di alcuni datori di lavoro e di falsi lavoratori – realizzava condotte illecite funzionali alla formalizzazione delle assunzioni false ed ai successivi licenziamenti, strumentali alla percezione delle prestazioni Inps.

Il professionista avrebbe curato anche gli adempimenti amministrativi connessi alle false assunzioni e svolto attività di preparazione dei lavoratori che poi avrebbero dovuto tenere i colloqui presso gli uffici Inps.

Quanto all'intermediario, secondo le indagini fungeva da raccordo operativo tra l'azienda agricola, i falsi lavoratori e il professionista, curando i contatti con gli operai beneficiari delle indennità e provvedendo a riscuotere, da parte di questi ultimi, la quota dell'indennità da versare come controprestazione della falsa assunzione.

Spaccio in via Algeri, scovata “bancarella” della droga: due arresti

Nell'ambito di mirati servizi finalizzati alla prevenzione e al contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti, i Carabinieri di Siracusa hanno arrestato un 44enne e un 20enne. Nella serata di martedì, i Carabinieri della Sezione Operativa, dopo avere monitorato la zona di via Algeri e riscontrato un intenso e sospetto via vai di giovani, sono intervenuti nell'androne di un palazzo. Hanno sorpreso un 20enne mentre preparava dosi di stupefacente, su di un tavolino adibito a vera e propria bancarella. Fermato anche un complice 44enne, che secondo i militari avrebbe avuto funzioni da “vedetta”.

Nel corso delle attività sono state rinvenute e sequestrate complessivamente 312 dosi di sostanza stupefacente tra cocaina, crack, hashish, marijuana e denaro contante ritenuto provento dell'attività di spaccio.

Furto di agrumi, controlli nelle campagne: denunciati due catanesi a Lentini

Controlli della Polizia nel lentinese, con particolare attenzione alle aree periferiche e ai terreni agricoli, spesso

presi di mira per furti di prodotti agricoli. In contrada Rappis, gli agenti hanno sorpreso due giovani provenienti dalla provincia di Catania.

I due sono stati fermati durante un controllo e trovati in possesso di oggetti atti allo scasso, oltre a sacchi comunemente utilizzati per il trasporto degli agrumi, circostanza che ha fatto scattare immediatamente ulteriori accertamenti da parte degli operatori.

Sono stati denunciati per porto di arnesi atti allo scasso. Nei loro confronti, inoltre, sarà avviato l'iter amministrativo per l'adozione del provvedimento di allontanamento dalla provincia di Siracusa.

Canicattini Bagni, 29enne denunciato per detenzione e spaccio di droga

Nel corso di servizio perlustrativo di controllo del territorio, i Carabinieri della Stazione di Canicattini Bagni, hanno denunciato un 29enne per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti. A seguito di perquisizione personale e domiciliare il 29enne è stato trovato in possesso di dieci dosi di cocaina occultate in un armadio della cucina.